

Giornalisti condannati per calunnia, Fnsi e Ordine protestano

ROMA — Dopo la condanna per «calunnia» inflitta dalla Corte d'appello di Perugia a tre giornalisti romani, i presidenti dell'Ordine dei giornalisti e della Fnsi, Guido Guidi e Miriam Mafai, hanno espresso protesta e preoccupazione. «La sentenza d'appello — hanno rilevato Guidi e Mafai —, della quale non si conoscono ancora le motivazioni, appare intanto di eccezionale gravità perché potrebbe rappresentare una confermata volontà intimidatoria sul diritto di cronaca. Abbiamo l'impressione, infatti, se non la certezza, che i magistrati di Perugia, già distinti per severità in altre occasioni contro giornalisti incriminati di diffamazione di magistrati, abbiano voluto dare un nuovo, pericoloso segnale. La sentenza di Perugia — che ha introdotto l'elemento della calunnia — ci dà anche un esempio della discrezionalità cui viene soggetta l'interpretazione della legge quando si intende colpire i giornalisti. È un nuovo anello che si aggiunge alla catena degli arresti frettolosi o punitivi, alla sospensione dell'esercizio della professione, al rifiuto del segreto professionale, al tentativo di stabilire un decalogo di comportamento». «Ci auguriamo — concludono Guidi e Mafai — che la Corte di cassazione riformi questa sconcertante sentenza, e che, soprattutto, divenga convinzione unanime che magistratura e stampa non sono due poteri contrapposti, ma entrambi devono concorrere al consolidamento e allo sviluppo democratico del Paese».



Sibilia (malato) in aula

Così, malato e in barella, si è presentato ieri nel Tribunale di Salerno l'ex presidente dell'Avellino Calcio Antonio Sibilia. In risposta alle domande dei giudici della Corte d'Assise nel processo per l'uccisione del procuratore capo di Avellino Gagliardi, Sibilia si è dichiarato estraneo al fatto.

Pl «bis» Pentiti premiati

MILANO — Il processo-bis a Prima Linea, si è concluso davanti alla Corte d'Assise con una sentenza che rispetta le richieste dell'accusa: pene più severe ai latitanti, qualche mese di sconto ai dissociati, qualche premio ai pentiti. La pena più elevata, 14 anni, è toccata a Giuseppe Bonifazi, uno dei pochi piccini non dissociati. Nove anni la condanna al latitante Guglielmo Guglielmi, rinviato a giudizio per un ferimento attuato nel 1975 assieme a Sergio Segio e a Roberto Rosso. Per Segio la condanna è di otto anni. Altrettanti generiche, invece, per molti dissociati. I pentiti: tre mesi a Marco Donat Cattin per una lettera, due mesi a Enrico Fasini Gatti e a Giuseppe Crippa. Nove le assoluzioni: Sergio D'Elia, Gianni Naggi, Carlo Gecchi, Giambattista Zerbin. Per insufficienza di prove: Maria Pia Calme, Gesare Geremia, Gaetano Argentero, Federica Meroni, Loredana Balan.

Non verrà a deporre al maxiprocesso il giudice Falcone

PALESTRA — Il giudice istruttore Giovanni Falcone non sarà citato come teste, contrariamente a quanto chiesto da alcuni avvocati della difesa nel processo alle cosche mafiose che si celebra nell'aula speciale a Palermo. Dovrà invece testimoniare la segreteria del magistrato, Antonella Leo, che in una nota inviata dal giudice Falcone alla Corte d'Assise il 14 marzo scorso smentiva un'affermazione dell'avvocato Salvatore Chiaracane, accusato di essere il «consigliere» della cosca mafiosa di corso dei Milite. L'avvocato Chiaracane, interrogato in aula, aveva negato di aver conosciuto Michele Greco, il «Papa», ritenuto il capo della «cupola». La signora Leo ha invece riferito al giudice Falcone che nel settembre del 1980 l'avvocato Chiaracane accompagnò negli uffici del magistrato Michele Greco, interrogato nell'ambito del cosiddetto processo «milia e droga». La Corte d'Assise, dopo un'ora di camera di consiglio, ha emesso un'ordinanza con la quale acquisisce tra l'altro agli atti del processo le dichiarazioni di Michele Greco ed una lettera del giudice di sorveglianza del carcere di Pisa dove è rinchiuso il pentito Antonino Federico. Nella lettera il giudice di sorveglianza fa sapere alla Corte che Antonino Federico il 11 marzo scorso ha tentato di suicidarsi ingerendo detersivo e sapone liquido. Federico lamenta di non avere avuto dallo Stato quanto gli era stato promesso. Nell'udienza di mercoledì il «pentito» aveva inviato alla Corte d'Assise una lettera nella quale ritrattava le accuse nei confronti degli imputati Luca Bonanno e Giuseppe Zanca, affermando che la coscienza gli imponeva «di non accusare persone innocenti». Ieri sono stati interrogati anche i fratelli Pietro e Francesco Fascella, accusati di far parte della «famiglia» di Villagrazia e Pietro in particolare di quattro omicidi. I fratelli Fascella hanno respinto le accuse dei pentiti da loro definite «infamanti» e hanno chiesto il confronto con loro.

Sulle autostrade 2 milioni di veicoli al giorno per Pasqua

ROMA — Un milione di veicoli al giorno circolerà sulla rete Italtat (2633 km) nel periodo di maggior traffico della settimana di Pasqua, cioè giovedì 27, venerdì 28, lunedì 31 e martedì 1 aprile. Traffico più ridotto è previsto per sabato 29 (800.000 veicoli) e mercoledì 2 aprile (900.000). Queste le previsioni della società Autostrade-Iri. Considerando che l'intera rete stradale italiana è di quasi 6.000 chilometri, i dati di traffico giornaliero raddoppiano: cioè due milioni di veicoli. Per favorire il traffico turistico il ministero del Lpp ha vietato il traffico dei veicoli merci pesanti (+ di 50 quintali) ininterrottamente dalle 14 di venerdì 28 alle 24 di lunedì 31. Allo stesso scopo la «Autostrade» ha disposto la chiusura di tutti i cantieri di lavoro (fissi e mobili), con la conseguente rimozione delle limitazioni e degli scambi di carreggiata. La società Autostrade ha inoltre rafforzato per l'intero periodo pasquale delle stazioni e delle unità addette all'assistenza al traffico, mentre per eventuali interventi resta pronto tutto l'apparato (2.500 uomini con un migliaio di automezzi e macchinari speciali). Furse elevato il numero dei veicoli il traffico pasquale — ci dice l'esperto di circolazione delle Autostrade Enrico Benvenia — rispetto al grande esodo estivo, risulterà più fluido specie in occasione delle partenze scaglionate tra il giovedì e il sabato e anche perché essendo preferite stavolta le brevi-medie percorrenze, i veicoli, anche se numerosi, occuperanno l'autostrada per tempi mediamente più brevi. Inoltre, svolgendosi la Pasqua in anticipo ci sarà una scelta più ampia delle mete turistiche: le stazioni sciistiche, i laghi, la campagna e anche le città e le altre località «culturali».

Sono cinque i morti, altri intossicati in vari centri del Nord - L'indagine si allarga

Il vino-killer fa nuove vittime

Contro due produttori spiccati da Milano gli ordini di cattura

Per ora liberi i titolari della ditta Odore, provvedimenti contro i fratelli Ciravegna di Cuneo - Un «summit» a Roma - Il ministro Degan annuncia controlli straordinari

MILANO - L'elenco delle vittime si allunga e, dalla Lombardia, si estende alla Liguria, l'altra regione nella quale la ditta Vincenzo e Carlo Odore piazzava il Barbera e il Cortese del Piemonte. Intanto dalla procura fioccano i primi ordini di cattura. Li ha firmati il sostituto Alberto Nobili nei confronti di Giovanni e Daniele Ciravegna, 57 e 27 anni, padre e figlio, che hanno fornito alla ditta Odore il vino con il metanolo.



Nella foto a sinistra Carlo Odore, il proprietario della azienda dove veniva prodotto il vino incriminato. A destra Alvaro Antinori, la quarta vittima, deceduto ieri all'ospedale di Niguarda



Accusato di stupro da una sua allieva

Saracino assolto in via definitiva La Cassazione: non fu violenza

ROMA — La Cassazione ha respinto il ricorso del procuratore generale milanese contro sentenza di assoluzione pronunciata dalla Corte d'appello nei confronti di «Popi» Saracino, l'insegnante accusato di aver violentato la sua allieva Simonetta Ronconi. In prima istanza Saracino era stato condannato a 4 anni di reclusione. L'assoluzione (oggi su un rinvio del 1980 quando l'ex leader sessantottino invita a casa sua per bere un caffè una sua allieva (la Ronconi, appunto) e la violenta, è stata respinta in via definitiva dalla Cassazione — la violenza a lungo. La condanna di primo grado si basa sulla denuncia della ragazza e sul reperto medico: contusioni ed escoriazioni dappertutto, soprattutto sui polsi, le braccia, le spalle, il volto; una ferita rovente alla mammella sinistra, un vasto ematoma sui glutei; un'abrasione vaginale. L'assoluzione in secondo grado trae origine invece da alcune considerazioni a dir poco sorprendenti (ma che il massimo organo giudiziario ha avallato): la Ronconi non ha gridato, i suoi abiti e il collant elastico non sono strappati. Conclusione: la ragazza inventa la storia della violenza perché non può giustificare al fidanzato (oggi suo marito) col quale convive, i segni del «rapporto violento che l'ha lasciata insoddisfatta». Prima del pronunciamento della terza Sezione penale della Corte di Cassazione, aveva preso la parola il patrono di parte civile, avvocato Luberti. Nel chiedere l'annullamento della sentenza di assoluzione e lo svolgimento di un nuovo processo, l'avvocato aveva sottolineato come in appello si fosse negata credibilità anche alle lesioni riscontrate su un certificato medico. Ma la Cassazione non gli ha dato ragione.

Bloccato dal pretore un rotocalco, violava «privacy» di artisti

ROMA — Anche i personaggi più in vista dello spettacolo hanno diritto alla loro privacy. Lo ha stabilito il pretore di Roma Domenico Bonaccorsi che ha accolto un ricorso presentato dall'avvocato Gianmario Rizzoli con il quale si chiede la sospensione della pubblicazione, da parte di Rizzoli, sulla rivista «Novella 2000» di un inserto che riproduce una vera e propria mappa delle abitudini e dei luoghi di residenza di 48 personaggi dello spettacolo. Il pretore ha ordinato dunque alla Rizzoli di non procedere ulteriormente alla pubblicazione di questo tipo di informazioni. Lo ha fatto con un provvedimento d'urgenza in via preventiva per conto di Claudia Cardinale, Maurizio Costanzo, Diletta D'Andrea Gasman, Eleonora Giorgi, Catherine Spaak, Federico Fellini, Giulietta Masina, Gianna Gamba, Monica Vitti e Paolo Villaggio. L'inserto di «Novella 2000» messo sotto accusa comprende una cartina toponomastica di Roma in cui vengono indicate le zone di residenza dei 48 personaggi dello spettacolo. In un'altra parte, vengono resi noti particolari delle abitudini e dei luoghi frequentati. Ad esempio, si fornisce l'indirizzo di Ursula Andress (lungo una delle vie consolari) e si informa che l'attrice «porta abitualmente il figlio Dimitri a scuola e che di conseguenza esce di casa prima delle otto del mattino».

Inquinamento da cromo nell'Anconetano per un deposito interrato

ANCONA — Alcune falde acquifere dei comuni di Monsano e Jesi, in provincia di Ancona, risultano inquinate da cromo esavalente proveniente da rifiuti di lavorazione di un'industria (la Red) che da tempo ha cessato l'attività. Della vicenda, che risale ad alcuni anni addietro, si occupò a suo tempo l'autorità giudiziaria e la chiusura della Red pareva aver posto fine alle preoccupazioni. Nei giorni scorsi, invece, è stato scoperto un nuovo deposito di cromo interrato nel piazzale della fabbrica; in seguito a ciò il prefetto di Ancona, dott. Alessandro Vitelli Casella, ha interessato il ministero per il coordinamento della protezione civile. Dal canto loro i sindaci dei due comuni hanno provveduto, con ordinanze, a vietare il prelievo dell'acqua dai pozzi nella zona inquinata, che si estenderebbe per un centinaio di ettari. Ma il cromo esavalente, assorbito dalle radici delle piante, può in parte diffondersi anche nelle foglie; queste, mangiate dagli animali da carne, fanno assumere loro la sostanza che potrebbe poi essere trasmessa all'uomo. L'inquinamento sarebbe in progressiva espansione, per cui i tecnici si sono occupati di bloccarlo con una serie di barriere impermeabili, in metallo o in cemento armato.

Confezioni alterate: ritirati dal commercio tre farmaci in Usa

WASHINGTON — Le scatolette contenenti capsule di tre medicinali abbastanza diffusi sono stati ritirati dai banconi dei supermercati e delle farmacie self-service perché si è scoperto che alcune confezioni erano state alterate. Tre giorni fa, la società produttrice aveva ricevuto per telefono la minaccia di avvelenamento dei suoi prodotti. L'episodio ha riportato alla memoria il caso del Tylene, il più diffuso analgesico d'America, che un criminale aveva sostituito con capsule di cianuro e rimesso negli scaffali dei negozi, a Chicago. Otto persone morirono per aver ingerito non un rimedio contro il mal di testa ma una capsula velenosissima. Il responsabile non fu mai scoperto e il Tylene è tornato in commercio solo dopo l'adozione di bottiglie ermeticamente sigillate. Una delle tre medicine minacciate di subire la stessa sorte, il Contac, serve contro il raffreddore ed è molto usata, soprattutto d'inverno. Ieri, primo giorno di primavera, la temperatura a New York è scesa a sette gradi sotto zero.

sequestro presso l'azienda di Incisa, era contenuto metanolo in percentuale superiore di circa dieci volte a quella consentita. I carabinieri, a loro volta, hanno individuato i commercianti che aveva fornito questo vino adulterato a Carlo e Vincenzo Odore: si tratta di Giovanni e Daniele Ciravegna, di Narzole in provincia di Cuneo. Avrebbero dichiarato agli inquirenti di aver acquistato, a loro volta, quel vino da un commerciante di Genova, e di averne utilizzato una parte per «tagliare» i vini rossi ceduti a vari commercianti. Una dichiarazione che rischia di allargare l'orizzonte delle indagini, e purtroppo anche delle zone-rischio: il vino al metanolo-killer potrebbe dunque aver raggiunto altre località sotto altre etichette. Ieri, a tarda sera, si è appreso che nei confronti dei titolari della ditta Ciravegna, il magistrato ha spiccato i primi due ordini di cattura. Probabilmente la versione difensiva fornita dal Ciravegna non ha retto alle prime verifiche dei carabinieri del NAS. Il caso è finito in Parlamento in una interrogazione del Pci (primo firmatario l'on. Riccardo Margheriti) ha posto al ministro della sanità la questione dei controlli preventivi. A Roma, intanto, il ministro Degan ha presieduto un «summit» sul vino-killer. Al termine è stato diffuso un comunicato nel quale si annuncia una straordinaria intensificazione dei controlli sui vini che sono risultati interessati dagli episodi di adulterazione.

Giovanni Laccabò

Approvata a larga maggioranza dal consiglio comunale

Da ieri i diritti degli omosessuali di New York garantiti da una legge

Del nostro corrispondente
NEW YORK — Il consiglio comunale di New York, che rappresenta una città di oltre sette milioni di abitanti, ha approvato con un forte margine di maggioranza (21 voti contro 14) una legge che garantisce i diritti degli omosessuali. D'ora innanzi saranno bandite le discriminazioni contro i «gay» nell'affitto e nell'assegnazione degli appartamenti, nei luoghi di lavoro e in tutti gli altri affari pubblici. La legge fu proposta per la prima volta nel 1971, due anni dopo che la polizia newyorkese, famigerata per i suoi pregiudizi, si scatenò con violenza contro un bar frequentato da omosessuali, lo Stonewall. Ne seguirono incidenti e pressioni, e allora l'avvio di un movimento di protesta dei gay molto numerosi nella parte meridionale di Manhattan il «Village», movimento sostenuto dal liberal. Il primo progetto fu però bocciato dal consiglio comunale nel 1974 con 22 voti contrari e 14 favorevoli. I «gay» e i liberal non si arresero e la rivendicazione di uno statuto dei diritti degli omosessuali approvato ieri divenne il motivo dominante di sfilate e di campagne giornalistiche. Gli omosessuali lamentavano discriminazioni nelle assunzioni, soprattutto nelle scuole elementari, con-



NEW YORK — Una manifestazione di Gay

Il tempo

TEMPERATURE	
Bolzano	5 13
Verona	3 8
Trieste	5 11
Venezia	5 10
Milano	4 9
Torino	4 6
Cuneo	3 6
Genova	6 11
Bologna	4 9
Firenze	5 11
Roma	5 11
Ancona	5 15
Perugia	5 9
Pescara	2 7
L'Aquila	10
Catania	13
Roma F.	3 11
Campob.	3 11
Bari	1 16
Reggio	4 16
S.M.L.	1 13
Reggio C.	10 15
Messina	11 14
Palermo	10 15
Catania	10 15
Alghero	5 13
Cagliari	6 14

SITUAZIONE — Una perturbazione di origine atlantica è entrata ieri nella nostra penisola, ha interessato prima le regioni settentrionali e successivamente quelle centrali; interessando oggi quelle meridionali. Le perturbazioni sono ancora da ritenere instabili. Il TEMPO IN ITALIA — Nella regione settentrionale e in quelle centrali condizioni di tempo variabile caratterizzate da alternanza di annuvellamenti e schiarite; attività nuvolosa più consistente di mattina, schiarite più ampie nel pomeriggio. Nella regione meridionale cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente anche a carattere temporale. Temperature senza notevoli variazioni al nord e al centro, in diminuzione nelle regioni meridionali.